

UN MUSEO CHE NON C'E' PIU'

(Pietro IV3LAR)

Voglio raccontare la storia di un museo smantellato e svenduto che non c'è più.

Creato dalla passione e dall'amore per la conoscenza e sperimentazione di un radioamatore, passato a miglior vita da qualche anno purtroppo.

Un grande uomo prima che un signor radioamatore, IV3JGP, al secolo Paolo Gratton di Gorizia, del quale con orgoglio mi vanto di essergli stato amico.

Per una vita ha studiato in molti campi, appassionato di meccanica, di elettronica, la radio era un pezzo importante della sua vita.

Nel lontano 1978 passavo da Gorizia con mia moglie e avevo deciso di passare a salutarlo nella sua concessionaria auto, e visto che eravamo vicini all'ora di chiusura siamo finiti a casa sua, e lì...la notte è passata tra vecchie radio, racconti delle sue ricerche avventurose, tra motori, radio ed altri aggeggi. Racconti fatti senza prosopopea né vanagloria ma solo per il piacere e l'entusiasmo di renderci partecipi della sua storia, e davanti ad un caffè ci siamo detti "Buon giorno" alle 7 del mattino.

Penso che dopo quella notte abbia preso la decisione di mettere in piedi un piccolo museo, per dare ad un pubblico più vasto le emozioni che lo avevano accompagnato nelle sue ricerche. Ha acquisito il terreno e vista la sua passione per la sua concessionaria ha costruito l'immobile con la facciata del primo importatore del marchio auto a Trieste nel 1923.

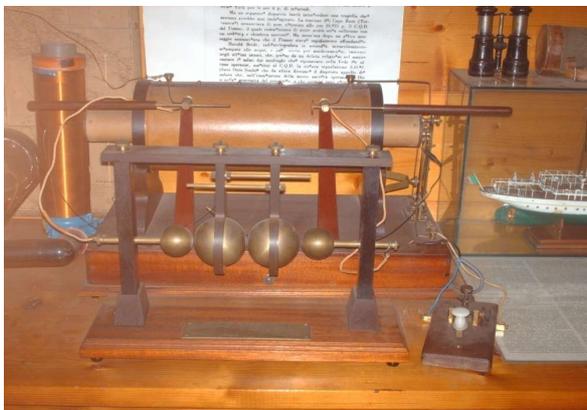


In considerazione della sua attività, espone un gran numero di automobili (dal 1897-1972), motociclette (dal 1912-1976), biciclette e altri veicoli. Addirittura un caccia Fiat G91R !



Essendo io un radioamatore mi dilungherò un po' di più sui nostri giocattoli. Numerose radio, tra le quali costruisce la copia identica, tratta dai progetti originali, dello scintillatore costruito da Marconi, quello famoso dei... ti ti ti ta ta ta ti ti ti del 1895 a Pontecchio, e per QSL... due colpi di fucile. (trasmettendo con questo nel lontano 1979 ho un collegamento confermato)

Vicino si poteva vedere un modellino dell' Elettra , il panfilo dove Marconi ha effettuato la maggior parte dei suoi esperimenti di trasmissione.



In occasione del 50° anniversario del disastro del dirigibile ITALIA sul polo Nord di Umberto Nobile, Paolo decide di ricostruire la Tenda Rossa dei superstiti sul pack e come dotazione ci costruisce una copia perfetta della radio di Biagi (il marconista della spedizione)



(in centro: IV3JGP Paolo alla dinamo davanti alla tenda rossa)



Riguardo alla boa gialla, è un sistema di soccorso automatico che utilizzava i primi sistemi di geolocalizzazione negli anni fine '60 anni '70. Ero da Paolo quando la volle testare, un ricevitore sulla frequenza di ricezione del satellite e...via di manovella...Questo bussolotto va in trasmissione ed il ricevitore rileva un segnale dal satellite che riceve un SOS da una possibile nave in difficoltà...nel centro della cittàspenta la boa all'istante....



Di radio e fonografi ce ne erano una marea, vecchi strumenti professionali a bizzeffe

La storia finisce con Paolo che vista l'età, qualche anno fa, passa a miglior vita, il museo che è stato messo in piedi solo con l'impegno del proprietario, con una passione indescrivibile va nel dimenticatoio e, non dulcis in fundo, nessuna associazione o gruppo si è fatto avanti a mantenere in attività il tutto.

Tempo dopo qualche collega radioamatore mi ha raccontato di aver visto dei camion caricare tutto rimane la costruzione.

Tanta passione, tanto desiderio di far partecipi gli altri, tanto entusiasmo persi nel vento Ho scritto queste righe con una tristezza inimmaginabile, ma col desiderio di rendere pubblico il suo grande entusiasmo .

Pietro IV3LAR